LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE: Corso Valdocco 2/2, v. S. Teresa 7 - Tel. 45-600 45-601 — Prezzi per ca... ch. Impr. 1 colonna: Annunci comm. L. 60, Finanz. L. 100, Necrol. L. 30 - Pubbl. commun. casella, la tariffa di vendita; nel lotto del giornale (tel. 41-557). Arte spettacoli, Sport, Varietà, Lettere, Cartelloni, Opinioni, Legende in Cronaca, I direttissimi: L. 100 per linea in v. d. Pagam. anticipati. — Il giornale si vende a domicilio e in tutti i luoghi di vendita. Si ricevono le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1000; Semestre L. 510; Trimestre L. 265. - Estero: Anno L. 1500; Semestre L. 770; Trimestre L. con. 6% postale L. 2/3/1/3

MERCOLEDI' 10 Aprile 1946 - Anno II - Numero 85

TORINO, via Roma ang. via Berthis, tel. dal 45-600 al 45-609

Parlamentarismo e stabilità di Governo

L'instabilità dei governi in Francia ed in Italia avanti il fascismo è stato il segno più appariscente della crisi del parlamentarismo in questi paesi; fra di noi il pretesto a fondo sfruttato per l'assalto e la distruzione delle istituzioni democratiche. Di contro si ha la stabilità del governo britannico, anche questo governo parlamentare. Perchè una tal differenza di risultati?

Se il compito attuale nostro preminente è la restaurazione costituzionale, premessa di ogni altra restaurazione di ordine economico e sociale, non è fuor di luogo esaminare questo problema nei suoi aspetti tecnici. Dall'esame di esso potranno trarsi utili e pratiche conclusioni.

E' risaputo quale sia l'essenza del sistema parlamentare: un governo tratto dalla maggioranza della camera elettiva che deve mantenere costantemente con questa un rapporto di fiducia, che, venendo a mancare, impone il mutamento del governo o la ricomposizione della camera. Questo è sostanzialmente il governo britannico e così erano i governi francesi ed italiano. Ma quando se ne osservi il funzionamento reale si scorge subito una differenza radicale. Mentre in Francia ed in Italia fra gli organi del sistema: governo, parlamento, corpo elettorale, prevaleva la camera elettiva che si considerava sovrana, investita dagli elettori di un mandato di fiducia di cui poteva disporre a suo talento, formando o riformando maggioranze dissociate o comunque non radicate nel corpo elettorale a cui seguivano crisi di governo; in Inghilterra invece, specie dopo la grande riforma elettorale del 1867, la camera dei comuni cedette la sua preminenza effettiva al corpo elettorale. La camera è bensì sempre l'organo sovrano dello Stato, poichè le sole sue decisioni divengono leggi dello Stato, ma in realtà essa è subordinata al corpo elettorale. L'esito delle elezioni determina in Inghilterra la formazione del governo, la camera dei comuni assume una funzione prevalentemente formale, poichè in realtà più non concede, ma semplicemente constata, la fiducia che è stata conferita dagli elettori al governo presieduto dal capo del partito prevalente. La camera non potrebbe — secondo una prassi alla quale non si venne mai meno — negare la fiducia al governo che proviene dalla maggioranza se non a prezzo del suo scioglimento. Si riuscì, cioè, non a stabilire una nuova gerarchia, ma a definire e a specificare i diversi compiti, senza — ed è questo che più conta — che si determinasse una diminuzione dell'efficienza e del prestigio dei comuni nella vita politica del paese. La specificazione dei compiti si sviluppò ancora, e si riuscì ad una distinzione più netta delle funzioni del gabinetto, a cui spetta di governare, e della camera, a cui spetta di discutere e di criticare, funzione questa riconosciuta alla stessa maggioranza che può dissentire dall'azione concreta del governo manifestando il suo dissenso anche con voti contrari che non hanno significato di sfiducia. Vi è, cioè, una distinzione fra voto di dissenso e voto di sfiducia, e con questa sottile e pur capitale differenziazione, affatto ignota fra di noi, vengono tutelati il prestigio del parlamento, l'autonomia e la libertà dei deputato e del governo che non sono agenti o commissari di una volontà imposta, ma interpreti di un indirizzo, di un fine.

La maggiore conseguenza pratica di questo affinamento dei compiti e dei rapporti fra gli organi del sistema è il rafforzamento del governo (e in questo punto si nota l'analogia e l'identità di derivazione ideologica fra il sistema presidenziale americano e quello parlamentare britannico, pur così differenti nelle loro manifestazioni concrete), che ne ha l'investitura formale della sua autorità dal re e la fiducia dalla camera, in realtà è stato votato dal corpo elettorale cioè dal popolo, ed al popolo risponde del suo operato, al popolo rimette, con lo scioglimento della camera dei comuni, il suo mandato quando la camera reputasse di negargli la fiducia.

Da questi fatti che derivano dalla nozione angloamericana della rappresentanza politica, e che si riflette sulla struttura ed azione dei partiti, proviene un'assoluta stabilità per il governo, una sua autorità di fronte alla nazione che lo pone in grado di attuare il suo programma con le opportune limitazioni e discussioni e critiche del suo stesso partito, che — per potenziali manifestare anche con voti contrari — sono in realtà frutto non di opposizione sistematica ma di efficace collaborazione e mal di tentativo di assalto alla diligenza, che non saprebbe attuarsi se non a prezzo dello scioglimento della camera e quindi di un giudizio (che non potrebbe non essere severo) del corpo elettorale. L'opposizione, la « loyal opposition », contrappone programma a programma, controlla minutamente il governo, ne espone gli errori, lo delicenza, tenta cioè, col dibattito delle idee, dei programmi, delle realizzazioni di attrarre nella sua orbita quegli elettori che, non appartenendo ad alcun partito, si schiereranno nelle future elezioni e formeranno una diversa maggioranza o consolideranno quella esistente.

Emilio Crosa

Affitti e servizi pubblici rimarranno bloccati

Roma, 9 aprile.

Il Comitato dei prezzi ha preso oggi in esame, respingendolo, il progetto preparato dal Ministro Gronchi per il nuovo ordinamento del Comitato stesso e della disciplina sui prezzi. Il progetto, come è noto, contemplava alcune disposizioni ancora improntate ad alcuni criteri vincolistici.

Nel pomeriggio l'argomento è stato ripreso anche dal C.I.R. E' stato mantenuto provvisorio di 4 mesi dopo la cessazione dello stato di guerra (15 aprile) quindi di 6, come proponeva il Ministro dell'Industria, la legge 27 dicembre 1940 sulla disciplina e distribuzione al consumo dei prodotti dell'industria in periodo di guerra. Entro due mesi dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni, il Comitato prezzi fisserà quali dei prezzi delle merci e prodotti bloccati o fissati prima del decreto 19 ottobre 1944 debbono continuare ad avere applicazione. Decorso tale termine, le merci e i prodotti dei quali non siano stati regolati i prezzi si considereranno di libera contrattazione. Continueranno invece ad essere bloccate le tariffe dei servizi pubblici e gli affitti, salvo per questi ultimi le revisioni previste alla fine dell'anno corrente.

Il C.I.R. infine ha preso atto della comunicazione fatta dall'ing. Saccardi, delegato commerciale italiano negli Stati Uniti, dell'acquisto di 23 mila q.li di farina extra-UNRRA.

Il convegno di Parigi

Passi per un'alleanza tra Francia e Inghilterra

Le questioni italiane in una nota del "Times,,

Parigi, 9 aprile.

George Bidault, al termine della riunione del Consiglio dei Ministri francese, ha ufficialmente annunciato che la Francia è disposta a partecipare alla conferenza dei Ministri degli Esteri di cui il segretario di Stato americano Byrnes ha proposto la convocazione per il 25 aprile prossimo.

Bidault ha inoltre dichiarato che stanno svolgendosi negoziati per la conclusione di un trattato di alleanza franco-britannico. A tale proposito, il Ministro degli Esteri francese ha precisato anzi che il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità una mozione nella quale si prospetta l'opportunità di intensificare i negoziati, allargando il campo delle discussioni a tutti i problemi concernenti i rapporti tra Londra e Parigi, in modo da rendere più sollecita la stipulazione dell'auspicato accordo.

Altri problemi di cui si spera che il prossimo convegno possa venire a capo sono quelli dei trattati di pace con i paesi nemici, in particolare con l'Italia e con gli Stati balcanici.

Si apprende da Londra che riferendosi alla richiesta avanzata dalla Russia che le venga consegnato un terzo della flotta italiana, il corrispondente diplomatico del « Times » scrive: « Secondo il punto di vista occorre determinare di quante navi l'Italia avrà bisogno per se stessa. Solo allora il soprappiù potrà essere ripartito fra le altre Potenze. Sembra però che l'Unione Sovietica sia ferma nel suo desiderio di avere un terzo di tutte le navi italiane ».

Riferendosi alla questione dell'esercito italiano lo stesso corrispondente dice: « Sembra che alcune delle clausole militari del trattato di pace italiano contengano precisi riferimenti circa gli effettivi del futuro esercito italiano, ma anche su questo punto non potrà giungersi ad un definitivo accordo fino a che non si avrà una decisione in merito alla richiesta francese per alcune piccole modifiche nella linea di frontiera tra la Francia e l'Italia.

Facendo sul commercio lo annunciato delle ripercussioni che l'Italia potrebbe subire dichiarò: « Il Governo britannico sostiene che l'Italia deve pagare 100 milioni di dollari ai marchi all'Unione Sovietica e 200 milioni di dollari alla Jugoslavia, Grecia ed Albania. Da parte alleata trattasi è stato energicamente fatto notare che le riparazioni al Piano di ricostruzione dell'Europa orientale limiterebbero la necessità di un maggiore sforzo economico all'Italia da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Sottolineando che le discussioni circa il futuro delle Colonie italiane non hanno condotto a nulla di concreto il corrispondente rileva che tale questione dovrà essere esaminata a fondo e che ad essa dovrà essere concesso un posto importante nelle future conversazioni.

Paris De Gasperi

Il problema coloniale leggermente migliorato

Roma, 9 aprile.

Stamane l'on. De Gasperi, ministro ad interim per l'Africa Italiana, si è recato nella sede del ministero dove è stato accolto dal Sottosegretario Renato Morelli e dal personale dell'amministrazione coloniale.

Il Presidente del Consiglio, dopo un breve discorso del dott. Morelli, ha affermato che nel passato era stato per il Governo partare degli interessi italiani nell'Africa.

IL CALDERONE

Gruppi e partiti si sono forse sistemati

Il blocco monarchico costituito - Parri nell'Unione democratica? - Polemica sul Concordato

Roma, 9 aprile.

Privi di qualsiasi risonanza alla vittoria socialista di Milano (anticipata da un articolo del Nenni sull'Avanti! ritrovativo dell'assalto fascista alla sede del giornale e della cacciata da palazzo Marino), il fatto politico più interessante e di gran lunga più ricco di sviluppi immediati è costituito da un intenso scontro tra il De Gasperi e il Togliatti, leaders dei due partiti di massa protagonisti della lotta politica in Italia e in quest'ora l'Europa occidentale.

Laicismo religioso

Togliatti scrive all'Unità una lettera che aveva risposta ad una esclamazione del Presidente De Gasperi durante un comizio a Viterbo. De Gasperi aveva detto: « Di fronte al problema religioso i comunisti hanno promesso la tolleranza, cioè la non persecuzione di chi manifesta o professa una religione ». Considerazione alla quale il Togliatti oppone, quasi a voler provare la buona fede con cui le garanzie di libertà religiosa vengono offerte dai comunisti, il recente ricordo dei risultati del quinto congresso del suo partito, il cui programma per la Costituente contenevo: libertà di coscienza, di stampa, di culto, di associazione e propaganda politica sindacale e religiosa ». Più oltre il capo comunista ricorda di avere riconosciuto « l'attuale regime concordatario » e constata, citando la dicitura costituzionale di De Gasperi, che la sua attività di uomo di Governo non autorevera « un atto qualsiasi in contrasto » con la sua dichiarazione di italiano religioso.

A questo punto non resterebbe che sottolineare con questa sensibilità il comunismo italiano, per bocca del suo capo, si affretti a raccogliere e smentire ogni possibile dubbio sulla sua sincera osservanza del massimo canone verso la Chiesa e le quali religione, se non interferisce direttamente l'Osservatore Romano. Per vero dire, non si tratta del dialogo politico fra De Gasperi e Togliatti, ma di una frase contenuta nel programma del partito d'azione, recentemente pubblicato. In questo programma, che per i suoi riferimenti agli interessi della Chiesa sembra attenersi alla formula cavouriana classica « libera Chiesa in libero Stato », figura il proposito politico del partito d'azione di introdurre nel nuovo Stato la monofunzionalità della scuola pubblica, in contrasto con l'art. 36 del Concordato che, viceversa, mantiene, come fondamentale ordinamento della istruzione pubblica, l'insegnamento della dottrina cristiana.

Da che l'Osservatore Romano deduca, in una nota di grande rilievo, l'un motivo di laicosistema pratica della formula. Illustri che condurrebbe, secondo il giornale vaticano, ad « una educazione cristiana sostituita di un popolo religioso, cristiano e cattolico, confessionale, insomma, lungo tutti i secoli della sua vita; della confessionalità di Cristo, ovverosia della sua civiltà ».

Questa partecipazione diretta dell'Osservatore Romano alla fervida polemica politica italiana non pare privo di significato dati gli intimi spiritualisti e politici connessi alla battaglia della D. C. Il giornale nasceva ai commenti un larghismo e patrio nobiliare, di cui la disposizione e il rilievo vanno tenuti in conto di indicazione. E da esso che possiamo dedurre una possibilità che il Parri entri finalmente a far parte dell'Unione democratica nazionale, che, se riesce, a pigliare a bordo anche le Sforza, avrebbe scompletato tutti i Presidenti del Consiglio (escettuato l'eposto maresciallo Badoglio) del pre e del post-fascismo.

Monopolio di Presidenti

In effetti, secondo una fazione defunzione, il Parri non attualmente stavolta di entrare nel Ristoro ministeriale, in primo luogo perchè si troverebbe accanto i repubblicani del partito laburista, e in secondo luogo perchè il sospetto emorroidario dell'unione subirebbe attenuato dall'avvenuta proclamazione del « blocco della libertà » formato dalle contrapposizione democristiana-liberale dell'on. Ferganini e dell'on. Tupini Benedetti, del partito del qualunque Bonomiano e dal democratici italiano del marchese Selvaggi. Vi annunciamo subito qualitativo « combinazione », per la quale verrebbe a formarsi la destra vera e propria dello schieramento politico attuale.

L'azione di cui si parlava viene in tal modo a situarsi in posizione assai più « centrista » e verso quell'« agnosticismo » che pare voglia serbare fino al 2 giugno. Il dichiarato monarchismo del « blocco della libertà » apparirebbe la porta dell'Unione a Sforza e a Parri, il che non appare improbabile. Ma effettivamente, se è vero che questo nuovo « blocco » monarchico rappresenta l'ala estrema della destra (ci si chiede dove siederanno i qualunquisti che dal blocco in parola sono esclusi), non è meno vero che le sue dichiarazioni programmatiche non agiteranno un accentuato « progressismo » in materia sociale.

In sostanza il « blocco », con l'« unione monarchica » che lo ha generato, vuole sostenere le ragioni di una monarchia di sinistra nel senso giolittiano dell'espressione, e il *Giornale della sera*, diretto dall'on. Benedetti, così anticipa la posizione programmatica che verrà resa nota con un manifesto a firma dei Bergamini, del Bencivenga, del Benedetti e del Selvaggi (in ordine di età): « I componenti del blocco si sono battuti fino adesso per un'Italia libera, monarchica, progressiva. Fino adesso essi hanno rifiutato la strozza distinzione di destra e di sinistra, accettando della cosiddetta sinistra tutto il programma sociale e della destra il contenuto morale, tradizionale e storicamente giustificabile con i tempi ».

E' evidente che, come vicini di casa, i monarchici del « blocco » non risparmiano qualche freccia ai componenti dell'« Unione », individuati come « Don Abbondi » certuni e come « ravanelli » certi altri, « ravanelli » perchè rossi di fuori e bianchi di dentro. Con questo « blocco », a mezzo di altre aggiornazioni e adesioni di ex scarsa portata, la schiarimento politico dovrebbe considerarsi compiuto.

S.

Chi è responsabile del disastro in Grecia?

Visconti Prasca in polemica con Roatta - Quando fu decisa la sciagurata campagna - Lo Stato Maggiore ordinò di muovere guerra, ma non inviò nè piani nè direttive

Il gen. Visconti, comandante delle truppe italiane in Albania, al momento in cui si iniziò la infausta direttiva campagna, rispose con un memoriale scritto ad alcune affermazioni del gen. Roatta, allora Capo di S. M. dell'Esercito. La polemica, data la gravità degli avvenimenti ai quali si riferisce, è indubbiamente interessante.

I

Il Generale Roatta, scrive dalle carceri, ha dato alla stampa una pubblicazione di cui uno stralcio viene riportato nel « Tempo » di Milano (n. 10-11). *In quella pubblicazione Roatta* si chiama in causa per alcune *nomine*, con l'appellativo più che trasparente di *Comandante delle truppe italiane in Albania*, nell'ottobre 1940.

Mi era proposto di tacere nell'argomento finchè le autorità superiori, nell'Italia liberata, non avessero esaminata la documentazione che fin dal gennaio 1941 io avevo presentata al Ministero della Guerra per il Consiglio di Stato, documentazione che venne raccolta per volontà di Mussolini e per istigazione del Gen. Roatta e delle truppe italiane che egli ha avuto, fino a poco tempo fa, in qualche ufficio del Ministero della Guerra.

Mi volevo che gli Italiani ignorassero i veri retroscena e che fossero votate le effettive responsabilità della campagna di Grecia. A liberazione avvenuta di Roma non mi fu possibile, per ragioni di forza maggiore, di far fronte agli avvenimenti relativi alla preparazione e agli inizi della campagna contro la Grecia. Avendo io ripreso le armi contro i Tedeschi, l'8 settembre 1943, come partigiano nel giorno stesso in cui Roatta compiva la sua fuga motorizzata, io fui riconosciuto arrestato dai Tedeschi, condannato a morte, condanna poi commutata in prigionia in Germania. Da quei luoghi di dolore e di sofferenze rimasti ad onore nel gennaio 1945 ordendo l'incontro alle truppe russe che mi restituirono alla libertà e alla patria. Da qualche mese sono ritornato in Italia, e probabilmente Roatta lo ignora e tenda di sovvertire le leggende menzognere e di aggiungerne delle nuove che capovolgono la verità sui precedenti della campagna di Grecia, sulle origini e sul suo iniziale svolgimento. Roatta vorrebbe nascondere ancora la vergognosa di alcune sue manchevolezze morali e tecniche che hanno l'apparenza di essere state volutamente commesse ai danni del Paese e dell'Esercito.

Il 15 o il 13 ottobre?

Roatta vorrebbe far credere che la decisione di muovere guerra alla Grecia sia stata improvvisamente, voluta da Mussolini in una riunione a Palazzo Venezia il 15 ottobre 1940, riunione alla quale parteciperebbe, oltre che Mussolini, il Maresciallo Badoglio, Ciano, il gen. Roatta, il gen. Soddu, Jacomoni e lo scrivente. Secondo Roatta, Mussolini nei giorni precedenti il 15 e 14 avrebbe discusso, con lo stesso Roatta e con il maresciallo Badoglio della eventualità della nostra entrata in guerra contro la Grecia e, secondo Roatta, sembrava che Mussolini avesse rinunciato a quell'idea. La eventualità della guerra contro la Grecia, che doveva iniziarsi con l'occupazione dell'Epiro era già stata esaminata sin dal 28 agosto e nel periodo dal 15 agosto al 15 ottobre se fu attuata la preparazione, soppure con continue fluttuazioni di ordini e di controordini da parte di Roatta circa le modalità di esecuzione e la disponibilità dei mezzi e delle truppe. Per l'azione contro la Grecia le truppe dell'Albania erano state rafforzate, nel settembre 1940, da tre divisioni di fanteria (Bisagno, Piemonte e Parma) che Roatta segnala nel « Tempo » come destinate ad un'azione contro la Jugoslavia. La guerra non fu decisa il 15 ottobre nella riunione di Palazzo Venezia. Era già stata decisa fin dal 13 ottobre mentre io mi trovavo a Tirana. Il 14 ottobre fui chiamato a Roma dal Ministero della Guerra e vi giunsi in aereo in quel giorno stesso.

Ebbi subito due colloqui col gen. Roatta che mi rinviò l'ordine, e con firma, (M. 3SD per cui le truppe italiane in Albania dovevano tenersi pronte ad attaccare la Grecia a partire dal 28 ottobre alle ore 0. Il foglio di Roatta si riferisce al altro ordine dello Stato Maggiore Generale in data 13 ottobre.

Devono ripartire per l'Albania sullo stesso aereo del giorno 15, quando il 14 a sera, mi giunse la comunicazione dell'Ufficio Operazioni del Ministero della Guerra di fermarmi a Roma per prendere parte alla riunione del 15 ottobre a Palazzo Venezia. Roatta, nella sua pubblicazione afferma che egli ignorava la mia presenza a Roma.

Non una vera guerra?

La riunione di Palazzo Venezia portò alla discussione, in comune, alcune delle questioni esposte e di fatti già noti a tutti, nonchè di decisioni già prese. Il resoconto stenografico della riunione, pubblicato a suo tempo dai giornali repubblicani, appare non riporta le parole autentiche della discussione e sembra pecchi di qualche interpolazione, nonchè soffrente di qualche mutilazione, riferisce gli argomenti trattati in quella riunione.

Lo stenogramma non è un resoconto intimo a spiegare a dei terzi ignari le circostanze e gli argomenti trattati, ma la riproduzione di una discussione che riferendosi a elementi noti a coloro che vi partecipavano, riesce poco chiaro e imbolita incomprensibile per chi lo legga senza una preliminare conoscenza delle circostanze e dei precedenti e dei documenti precedenti.

Roatta vorrebbe far credere che la decisione di muovere guerra alla Grecia sia stata per lui una novità e che fino allora si fosse trattato unicamente dell'occupazione della Cimarra (Epiro!).

Poichè quell'occupazione non poteva effettuarsi se non rinunciando con la forza le truppe greche già pericolosamente schierate al confine albanese, era evidente che l'occupazione a mano armata e guerra si equivalevano.

Nella riunione del 13 ottobre Mussolini e Badoglio esposero la possibilità tecniche e politiche di un allargamento dell'occupazione dell'Epiro a tutta la Grecia, eventualità che divenisse inevitabile qualora si fossero intese le ostilità. Secondo Roatta, la occupazione dell'Epiro non sarebbe stata una vera guerra. Egli dimostrava il pubblicismo della missione greca, che per nuovo degno dell'appellativo di missione, sarebbe certamente difesa ad oltranza, com'era suo diritto e suo dovere, il proprio territorio.

Nessun piano

Roatta esprime la sua meraviglia, perchè il 15 ottobre Mussolini e qualche altro dei convenuti a Palazzo Venezia, ritenere come quella tuisiale delle ostilità. Egli dimentica che la data in questione è quella che egli stesso ha indicato nel suo ordine 332 del 14 ottobre.

Roatta afferma che per l'azione contro la Grecia, venne approntato presso lo Stato Maggiore, un piano, per l'occupazione della Cimarra (Epiro). Ciò non corrisponde alla verità: malgrado le mie ripetute richieste e malgrado che l'azione contro la Grecia fosse prevista da tempo, non mi fu trasmesso dallo Stato Maggiore, nessun piano e nessuna direttiva di orientamento per le operazioni. Il piano e le direttive le compilai io stesso poichè non erano indispensabili per la preparazione della campagna. (schieramento delle truppe e delle artiglierie e dislocazione dei servizi).

Lo Stato Maggiore mi ordinava di muovere guerra contro la Grecia, nonostantemi Parere di direttive operative, che attesi per più di due mesi e che... non mi giunsero mai.

Gen. Visconti Prasca

(Continua)

Copyright della « International Press Service » e per il Piemonte della « Nuova Stampa ».

La questione spagnuola al Consiglio di Sicurezza

Come si schiererebbero i vari Paesi

New York, 9 aprile.

Si prevede che se nella riunione odierna del Consiglio di Sicurezza il rappresentante sovietico Gromyko porrà sul tappeto la questione dell'abolizione dell'ordine del giorno la vertenza con la Persia, egli troverà ben poco sostenuta la sua tesi, dato che, a quanto risulta da informazioni sicure, gli Stati Uniti si sono già assicurati un numero di voti sufficienti nel Consiglio delle 11 nazioni per sconfiggere la richiesta sovietica qualora essa venga avanzata.

Negli ambienti della conferenza si fa rilevare l'unità dell'indirizzo e degli intenti che guidano l'azione della Russia con quella della Polonia.

In proposito è interessante notare che l'ambasciatore polacco Lange, delegato del Consiglio di Sicurezza, ha deciso di attendere « due o tre giorni » prima di presentare la sua richiesta — annunciata, a Lie con una lettera — affinchè il Consiglio di Sicurezza dichiari il regime franchista una minaccia alla pace mondiale e rompa le relazioni con la Spagna. Questo improvviso atteggiamento polacco viene ritenuto con lui dal giorno della liberazione ed alla maggioranza democristiana, a meno della quale ha rinunciato il consigliere Luigi Montrelli.

GENOVA. — Domenica si è votato in 14 Comuni della provincia; in 9 hanno vinto i democristiani, in 3 le consultazione di sinistra, in 2 gl'indipendenti, in 1 il blocco della ricostruzione.

I risultati elettorali di 668 comuni

Come hanno votato i capoluoghi di provincia

ROMA, 9 aprile.

Riepilogo dei risultati provvisori delle elezioni comunali del 7 aprile in base ai dati pervenuti fino alle ore 22 del 9 aprile 1946 relativi a 668 Comuni:

	Seggi	Comuni
Partito d'Azione	4	0
Partito Comunista	231	14
Democrazia Cristiana	2710	211
Democrazia Italiana	12	1
Democrazia del Lavoro	67	4
Partito Liberale	135	8
Partito Repubblicano	25	1
Partito Socialista	280	21
Unione Qualunquista	13	0
Combattenti e Reduci	120	4
Partiti e Gruppi locali	372	22
Concentrazione di centro	201	20
Concentrazione di destra	252	13
Concentrazione di sinistra	4721	335
Indipendenti	1670	69

In 2 Comuni non si è avuta prevalenza di alcun partito.

Nelle città

Roma, 9 aprile.

Risultati pervenuti fino alle ore 8 del 9 aprile 1946 delle votazioni effettuate nei capoluoghi di provincia. Dati complessivi:

ASCOLI PICENO. — D. C. 7636, soc. 4894, com. 1388, rep. 2360, lib. indip. dem. italiani qualunquisti 1630, lib. 241, vedovi 215.

BELLUNO. — D. C. 5082, soc. 5120, com 2013, lib. 725, rep. 438, vedovi 326.

CATANZARO. — D. C. 5051 (precedenti seggi 13) com. dem. italiani e U. G. 2076 (6), rep. 2066 (3), soc. 1095 (5), com. 1039 (4), lista fronte Calabrese mer. 1282 (3), lib. democrat. 741 (2), com. intern. 394 (1), luogotenti e combat. 404 (1), sudac. 246 (0).

CHIETI. — (Dati parziali). D. C. 4097, rep. 892, lib. 764, soc. 2915, U. G. 490, soc. 309, indip. 304.

LATINA. — (Dati completi): rep. 3484, D. C. 2723, qualunquisti 1276, lib. democrat. e indip. 448, U. G. 179.

MATERA. — Socialcom. 2268, D. C. 1603, monarchici lib. e U. G. 1703, indip. 850, (Matera sudac).

PARMA. — Dati completi: com. 26.609, soc. 20.408, D. C. 18.043, rep. 6302, lib. 2080, socialisti 756.

PERUGIA. — (Su scrutini su 76): soc. 3105, D. C. 3297, com. 2246, rep. 605, concentr. destra 809, lib. 219, sudac. 90.

TRAPANI. — Democrist. 7448, soc. 5804, sc. 4186, U. G. 2807, D. C. 2260, lib. 1503, rep. 1356, com. 997.

VITERBO — D. C. 7114, rep. 3099, com. 3684, soc. 1497, indip. socialcom. liberale 1040, U. G. 938, combatt. 542, democrist. e sc. 511.

In Piemonte

TORINO. — Sono i risultati degli altri Comuni torinesi nei quali si sono svolte domenica le elezioni:

Pinerolo (80%) 16 d.c., 4 d.p.rep.; Saluzzo (80%) 11 ind., 4 comc. soc.; Moncalieri (80%) 10 d.c., 2 soc.; Susa-comune (80%) 19 ind., 2 d.c.; Pralo (70%) 7 s.c., 4 soc., 2 comc. ind., 1 gruppo locale; Avigliana 10 s.c., 4 d.c.; Bardonecchia (80%) 19 d.c., 2 lib.; Venaria TJ (70%) 11 lib., 9 ind. (A), 2 ind. (C); Grugliasco (80%) 16 d.c., 6 com.; Rivarolo (80%) 16 d.c., 2 lib., 2 ind.; Rivoli (80%) 16 s.c., 6 d.c.; Chivasso (80%) 22 com., 3 soc.; Pianezza (80%) 16 d.c., 1 ind., 3 comb.; Settimo (80%) 16 d.c.rep., 3 com., 1 ind.; Villastellone (80%) 11 d.c., 4 s.c.; Nuova Gen. (80%) 12 d.c., 3 s.c.; Nizza (80%) 20 d.c., 3 d.c.rep.; Bardonecchia (80) 11 ind. di 7 gruppi.

ALESSANDRIA. — Sono pervenute ogni al Municipio le operazioni per l'accertamento dei voti preferenziali dati alle cinque liste in competizione. L'esito darà subito una qualche giovane. I dati ufficiali definitivi delle elezioni per Alessandria sono i seguenti: socialisti 18.437; comunisti 16.084; democristiani 11.878; liberali 2.865; autonomisti 1009. Con le elezioni nel Comune di Trofillo-Belforte di cui abbiamo dato stamattina i risultati si sono completate le notizie sui 143 Comuni della provincia, che hanno dato questa proporzione: socialcomunisti 65 Comuni; democristiani 46; indipendenti 24; commissariati vario 8.

ASTI. — Altri risultati delle elezioni amministrative svoltesi nella nostra provincia: Bubbio: indip. 6, seconda lista indip. 7; Castelnuovo: soc. 10, comb. 4, com. 1; Castel Rocchero: lib. D. C. soc. 18, lib.-D. C. 3; Castel Boglione: D. C.-lib. 8, indip. 5, com. 2; Cassinasco: D. C. 8, com. 2, soc. 1; Cessole: socialcom. 11, lista democristiana 1; Incisa Scapaccino: socialcom. 10, D. C. 5; Loazzolo: com

CRONACA CITTADINA

La visita di Laski

«Fare una pace giusta e costruire non solo una democrazia politica, ma anche economica e sociale»

Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Milano, accompagnato dalla moglie del sig. Ernstorf della Trade-Unions e del sig. Leadam, segretario della Sezione internazionale del Partito laburista, è giunto a Torino Harold Laski. Dopo aver visitato la F.I.A.T. e la Mostra della Meccanica, egli ha tenuto l'atteso discorso alla numerosissima folla riunitasi al Conservatorio Musicale. Egli ha detto di essere rimasto toccato dalle accoglienze tributategli, dall'aver sentito nuovamente vicini a sè e ai lavoratori inglesi, dopo l'intervallo fascista, i lavoratori italiani. Egli si è dichiarato fortunato di essere giunto in Italia nel momento stesso in cui veniva realizzata una grande vittoria socialista, « poichè — ha detto — la vostra causa è la nostra e la vostra vittoria è la nostra: gli ultimi eventi hanno dimostrato la possibilità di marciare insieme; io credo e desidero che il futuro della democrazia italiana e di quella inglese siano legati... ».

« La classe lavoratrice nel mondo — ha continuato Laski tra grandi applausi — è indivisibile. Gravi ostacoli si frappongono ancora alla realizzazione di una maggiore democrazia mondiale e al mantenimento della pace. Per il raggiungimento di quest'ultimo scopo, occorre fare una pace giusta, costruire una democrazia non solo politica ma anche economica e sociale, valorizzare il lavoro che ogni uomo e ogni donna compiono in silenzio quotidianamente. « Se così sarà — concluse Laski — comincerà l'era del sudore e comincerà quella del benessere anche per l'« uomo comune » (la traduzione, naturalmente, è di Carbone...).

Dopo un ricevimento al C.L.N.R. è stato offerto all'ospite un rinfresco nei locali del Circolo della Stampa. E' qui che finalmente riusciamo a rivolgergli qualche breve domanda e ad ottenere qualche telegrafica risposta. « Attualmente in Inghilterra abbiamo nazionalizzato, e stiamo nazionalizzando, la Banca centrale, le miniere, le assicurazioni, l'assistenza sanitaria. E' continuamente, Tempo che abbiamo pensato almeno contare di restare al potere una ventina di anni —, i consigli di gestione li abbiamo anche noi: essi hanno un valore educativo, oltre che economico e sociale di primo ordine. — La Camera dei Lord o accetterà la nostra legislazione o vivrà senza contare molto, o morirà. — L'India: la libertà non si comanda, la si prende; gli Indiani se la stanno prendendo e per conto mio vedo benissimo un'alleanza coll'India ».

Poi, un'ondata di ammiratori ci rapisce Laski; e restiamo soli, coll'impressione di aver conosciuto un grande, grande amico del popolo italiano.

CINEMA

Il dittatore, di C. Chaplin.

Ed eccoci al film che Chaplin, dopo anni di silenzio, e molteplici esitazioni, o pericoli pentimenti, fece seguire a *Tempi moderni*. Da allora il silenzio si rifece e tuttora permane; sarà definitivo? Già *Tempi moderni* aveva deluso. Oracolo il vaccuno, qua e là scucito; sconcertanti i tocli, molto sangue dondoli; una irresistibile l'arte del mimo, bastarà ricordare il bellissimo balletto delle macchine, sospeso tra la satira, l'allucinazione e la follia. Gli stessi pregi e gli stessi difetti si ritrovano nel *Dittatore*; ma rarefatti i primi, e incredibilmente potenti i secondi. Il mimo è sempre ammirevole: il valzerino, rapidissimo e appena decrescente, del povero ebreaccio alle prese con le S.S.; e soprattutto il balletto con il mappamondo, esaltato e cloownesco, sono due « pezzi » veri, che i buongustai apprezzeranno. Altri accenni qua e là rivelano la miglior sigla di Chaplin: ma alternati a lazzi grossolani, a trovate inutilite a Kischenn evidenti. Ed è il film che, alla fine, gli sfuggo stranamente di mano: perchè non era stato impostato nè con una salderza corretta di racconto, nè con l'altro della formula di episodi quasi staccati, che era stata la salvezza di *Tempi moderni*. Qui la satira di un Hitler 1937 s'inizia con una felicità persino precisa, giusta di toni e di sviluppi, per culminare nel bellissimo episodio del mappamondo di gutapercha; ma poi, dopo qualche guizzo, devia, si fa evanescente, o tritia, per infine cedere il passo a un'invenzione che è sognante un pistolotto enorme, una conclusione che non conclude, o finisce per rivelarsi un ripiego. L'animo di un satirico, per tre quarti incolto, è un po' quello di un pensiero, che già sapera e giudica; ma gli spettatori d'oggi del *Dittatore*, e gli avvenimenti che dal '37 in poi si sono susseguiti, sono fin troppo i posteri di questa satira talvolta singolarmente perequente e acuta, ma più spesso astratta bolsaggine o spostata.

m. f.

Sabato e domenica prossimi si svolgerà la prima eliminatoria per i bracciali di velocità e dell'inseguimento, riservati ai non tesserati alla U.V.I. e con qualche limitazione anche ai tesserati: terranno il premo il Centro Sportivo Italiano (p. Bernini 2) ed il Motovelodromo.

BORSE

Dopo una prima fase di incertezza e poca attività, il mercato si risolleva nel pomeriggio dalla chiusura. Si riprende Rivi oscillazioni ed una discreta attività ; i casi miglioramo guadagnando in tutti i comparti dove alla compilazione del listino che registrò discreto piovamento specialmente in Gas, Ida, Viscosa e Mediterranei. Migliori i titoli di Stato con buone compere di Buoni del Tesoro quinquennali 5% 1946.

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Rend 3%	67 50	66 —	Cisa	1050 —	1050 —
Rend 3½%	76 75	76 75	Gal	1200	1200
» 5 »	96 75	96 75	Gas	1050 —	1050 —
Rend 5%	98 875	98 60	Mercantili	1015 —	1020 —
» 5 »	98 75	98 75	Fiat	1060	1055
Rend 5%	99 25	99 20	Isotta	138 —	139 —
» 5 »	99 40	99 40	Savigl.	1555	1550
Rend 5%	97 90	98 50	Ital.	705 —	695 —
» 5 »	97 75	98 50	Ansaldo	945 —	945 —
3 5%	98 80	98 70	Rinas.	1050 —	1050 —
» 5% D.	98 40	98 50	Pirelli	4210 —	4215 —
» 5%	98 45	98 70	Gen.	1500 —	1485 —
» 5%	98 80	98 70	Assic.	1457 —	1457 —
» 5%	98 60	98 70	Berg.	3000	3000
5%	99 90	99 80	Fon.	1050	2057
» 5%	99 825	100 10	Cotoni	1500	1500
Prest.	410 —	407 —	Pirel.	2000	2000
Prest.	4050 —	4050 —	Cir	1040	1040 —
Edis.	1000 —	1000 —	Metalmg	1250 —	1250 —
Imi	1000 —	1000 —	Terni	2000 —	2000 —
Int Ab	510 —	510 —	Lanza	1200	1250
Mont.	4400 —	4400 —	Ansi	121 —	122 —
Rom.	410 —	410 —	Rom.	2100 —	2100 —
Sme	1000 —	1000 —	Mer. p	2170	2190
Ami.	1000 —	1000 —	Ammi.	2000 —	2000 —
Ati %	675 —	675 —	Rin. p	1200	497 0
Mont.	6475	6425	Ang.P.	1100	1100
Ad.	4500	4500	Zerch.	455 —	500 —
Meth.	1650	1650	Ver.	1475	1480
Rivet.	2220	2240	Elbrd.	2200	2190 —
S.A.I.	2000	2030	Frigo	2000	2000 —
Par F.	1700	1700	Safib	2000	2011 —
Stella	17500	17500	Pelon	19975	19975
Saipa	51 50	52 50	Florio	2112 —	2115 —
Alp.	2115 —	2051 —	Sifar	2250	2250
Terni	2005 —	2070 —	Rinas.	2000	2000
P.C.S.	2000 —	2040 —	Beni S.	1250	1250
Valdar.	17475	17975	Cant.F.	2700 —	2695 —
Rav.Z.	2070 —	2070 —	Saiag	2505	2500
Sade	2045 —	2045 —	Par.R.	1975	1980

Mercato libero delle valute: dollaro oro 5650-5750; marengo 4140-4240; sterlina oro 22500-22700; dollaro carta 225-235; franco svizzero 60-61; franco francese 0,50-0,55.

DOVE SI VA A FINIRE?

ANCHE PERSONE FACOLTOSE ARMATA MANO RAPINANO

Volevano vendere l'autocarro ma l'acquirente era un brigadiere della Polizia

L'autista Ettore Dughera si trovava l'altro giorno in corso Belgio a caricare sabbia con un camion « 639 » di proprietà del signor Agnilanti, suo padrone, quando gli si avvicinava un distinto giovane il quale, dopo aver parlato del più e del meno, gli dichiarava di aver bisogno di trattare coll'Agnilanti, per un certo affare di cambio. « Volete salire? — gli offriva il Dughera — io ritorno al deposito della ditta, ove potrete parlare con lui ». L'altro accettava. Al termine di corso Belgio lo sconosciuto, che intanto s'era presentato come industriale, indicava un tizio fermo sul marciapiede e pregava il Dughera di fermare. « E' un mio amico. Desidererei farlo preparazione alle mie trattative con il vostro padrone. Permettete che salga? ». « Ma figuratevi! ». E anche il secondo individuo prendeva posto nella cabina del camion. In corso Giulio Cesare avveniva il « fattaccio ». I due estraevano grosse pistole, le puntavano contro lo sventurato autista e gli imponevano di dirigersi verso il Valentino non di Borgo S. Paolo. Qui i pericolanti facevano discendere il Dughera e s'allontanavano a folle velocità.

Delle indagini si incaricava il brigadiere Gay della Squadra Mobile il quale, ieri, in un caffè di corso Francia, entrava in contatto con due individui e un mediatore che offrivano in vendita un « 639 » a mite prezzo: i due individui accettano altro, naturalmente, che i due rapinatori del Dughera. Due ore dopo il brigadiere con il commissario dott. Mangeri e un agente si abbrancavano con i due in borgata Fabbrichette ove era accaduto l'avvicinato. Improvvisamente i fuggiaschi sfoderavano le loro identità e, rivoltelle alla mano, facevano alzare le mani ai malfattori estorsitati e ai mediatore. Il cambio veniva subito recuperato. Ma il colpo di scena finale si verificava in questura: il mediatore era uno dei tanti comuni latitanti, il ventiseienne Giuseppe De Renzi fu Giuseppe; ma i due rapinatori rivelavano essere rispettivamente l'ingegnere Guglielmo Tiscone, di 30 anni, padre di diversi camion e persona facoltosa e il proprietario di un'azienda di autotrasporti Ercole Giannetti fu Gaetano, individuo pure notevolmente a mezzi.

Altra volta la cronaca ha dovuto occuparsi di un'impresa criminosa compiuta da figli di milionari, in pieno giorno, nella casa di un amico di famiglia in via IX Maggio: il ragioniere Canavesio. Era una casa inaudita: ora è la volta di due proprietari di azienda, grazie che per essere a mezzi godeva anche fra i conoscenti di particolare considerazione e fiducia. Di fronte a questi fatti viene da chiedersi: dove si va a finire? Risponde Federico Hebbel con la battuta finale della sua famosa tragedia: « Maria Maddalena »: « Il mondo va a rotoli; io non capisco più il mondo ».

Quanti Saporito!

Ne hanno arrestati cinque

Pietro Lala detto Saporito? Che ci dite di questo lo dice devo che non mi so, Ciò, lo ascolto, anche se non lo dicono. I Carabinieri sempre più persuasi — e questa non è un'indiscrezione — che si trovi in Sicilia in una banda. Una volta, o l'altra tombola nella rete dei famigerati in un rastrellamento o cosa, una gran bella cosa. Intanto di Saporito non c'è persona: no ben visti a Mortara, a Ceccomazo, a Carignano ad Avigliano Vercellese ed in altri posti ancora. Le diverse segnalazioni hanno prodotto un risultato: i Carabinieri sono accorsi qui o là ed a conti fatti si constatano che i Saporito arrestati erano cinque: declinerà, Saporito, grazie, davvero, declinerà, l'avete già capito, non uno dei cinque era l'autentico malfattore di Villarbasse. Fatto le debite constatazioni i cinque, presi in località diverse, furono rimessi in libertà e... tanti saluti a casa. C'è in giro, sono sì vede, non un sosia di Lala-Saporito, ma un'identità. Commissario personale, della taglia di mezzo milione.

Il gas ridotto a un'ora e mezza al giorno

La situazione energetica che si è venuta a creare nel rifornimento del carbone fossile in conseguenza dello sciopero dei minatori in America, non permette di continuare nella distribuzione del gas per due ore giornaliere. Di conformità altresì alle disposizioni ricevute dal Ministero dell'Industria e del Commercio la erogazione del gas deve essere ridotta ad un'ora e mezza giornaliera. A partire da oggi l'uso del gas deve essere limitato a due periodi giornalieri di ore 0,45 ciascuno, e precisamente: dalle ore 11,45 alle 12,30 e dalle 18,45 alle 19,30.

E' assolutamente vietato l'uso del gas in tutte le altre ore della giornata.

Ogni tentativo di sovvenzione in ore diverse da quelle assegnate verrà a danno dei trasgressori perchè può portare ad incidenti gravi, quali la pesopie dei contatori, il cambio dei quali dovrà essere considerato a carico degli utenti.

Circolo di cultura politica

Il titolo dice di per se stesso gli scopi che questo nuovo Circolo si propone di perseguire. Peccchè esplica la sua azione al di fuori dei Partiti vi possono aderire cittadini di qualsiasi tendenza politica. Il Circolo di cultura politica inizierà la sua attività stasera, alle ore 21, in un'aula della Facoltà di Giurisprudenza, in via Carlo Alberto 10, con un discorso del suo presidente prof. Emilio Crosa sul tema: « Funzioni legislative e Governo ». Aderiscono presso l'Istituto giuridico dell'Università.

Il caso della Clinica di via Bidone

Il direttore della "Schiapparelli,, un medico ed una operaia in causa

La morte delle due giovani dovuta alle iniezioni - Eccessiva quantità di adrenalina - Ossidazione del liquido anestetico

Il ministero che incaricava di diversi mesi gli stupefacenti, con fatale verificatosi nella clinica di via Bidone sia per chiarirsi. Come si ricorderà, una mattina scorsa due giovani donne avrebbero dovuto sottostare a una insignificante operazione d'appendicite, chirurgo il prof. Stroppani, decederanno in pochi secondi in seguito alle iniezioni di un anestetizzante a base di novocaina. Il caso destò grande impressione non solo nella clinica stessa ma in città in quanto le due operande erano in condizioni ottima di salute, salvo la lieve operazione cui dovevano essere sottoposte. Naturalmente si iniziò una ricerca di possibili responsabilità, giacchè le ricerche vennero passate dalla P. S. all'autorità giudiziaria in persona del sostituto Procuratore del Re avvocato Antonielotti. Questi affidò l'esame del caso per una perizia medico-legale ai professori dott. Busatto e Pentimalli e a due esperti, i dottori Teppi e Guidetti per una perizia chimica.

Lunghe e minuziose furono le ricerche e le indagini del quattro periti i quali hanno precisato che la morte delle due pazienti avvenne in seguito alla introduzione nel loro corpo di sostanza estremamente venefica, cioè a mezzo delle iniezioni di anestetico praticate dal sostituto del chirurgo prof. Stroppani, il dott. prof. Bionotti.

Dall'esame particolareggiato si sarebbe appurato che il quantitativo di adrenalina fu eccessivo. Questa sostanza, che può creare, se in dose elevata, un accumo di pulsazioni anche letale, va mescolata con talune sostanze oppiacee da cui s'ha appunto un prodotto che è in commercio col nome di eucroniana. Disgraziatamente l'adrenalina può andare soggetta a processi d'ossidazione per cui il liquido si fa intimo e prende colore rosso scuro, cosa che però può essere identificato a tempo, prima della somministrazione.

Dalle indagini dei magistrato e da quelle dei tecnici verrebbe a risultare la responsabilità del dott. Carlo Migliardi direttore della Stabilimento Schiapparelli fornitore dell'anestetico risultato e dell'imperiale Lina Bruni addetta alla conclusione delle fialette che contenevano detto preparato.

Inoltre la responsabilità cadrebbe sul medico incaricato delle pratiche preoperatorie e precisamente sul sostituto del prof. Stroppani, il prof. Pietro Borotoni che praticò alle due pazienti la diagnostica intinicai.

L'istruttoria era proceduta col rito formale e gli atti verranno trasmessi nel Procuratore del Re.

Le famiglie delle vittime si sono costituite P. C. con l'assistenza dell'avv. Guglielmo per la Galeri e dell'avv. Bonadibio, che difende il dott. Migliardi e dei prof. Borsotti hanno presentato due memoriali l'avv. Ercole e l'avv. Piacenzano.

Diciotto anni a Fregolino autista di Solero

Fregolino era un tipico personaggio di casa Ettoria. Non era soltanto l'autista della federazione e particolarmente l'autista di fiducia di Solaro, ma invece di curarsi semplicemente dell'andamento delle auto motiva nei dettagli del servizi la sua fiera e scrupolosa anima di repubblichino fascista. Naturalmente è stato anche lui deferito alla Alta Straordinaria Imperiale di collaborazionismo militare e, specificatamente, di avere partecipato a rastrellamenti nella zona di Cirié, Giaveno e Bruzasco e di avere preso parte alla cattura del partigiano Riccardo Bauderelli vecino in piazza Bodoni il 10 aprile 1944.

L'episodio di piazza Bodoni è stato confermato da un teste il quale ha deposto di aver visto il Fregolino nel momento in cui il povero Bauderelli cadeva per una raffica di mitra. E allora l'imputato, poggiando il piede sul cadavere, avrebbe esclamato: — Se fosse ancora vivo gli farei bere il mio sangue!

Il rappresentante della legge ha ritenuto provata la colpevolezza dell'imputato e ne ha chiesto la condanna alla pena di morte. La Corte l'ha condannato a 18 anni di reclusione. (Pres. Calandri; P. M. Amberi, Canc. Lus. Ditta Mutti).

Oggi alla radio

Programmi A. - Ore 12: Musica da opere - 13,20: Informazioni; Cronache in sp. 20 - 17: Musica sinfonica - 18: Ritmi allegri - 18,30: Concerto del violinista Serra - 19,20: Pianisti e pianisti - 20,40: Quintetto strumentale Boccherini; pianista Bagigni - 21,40: Intermezzo di operetta.

Programma B. - Ore 13,10: Trio Dalmazzi - 13,50: Valzer e mazurche - 20: Musica leggera - 21,20: Concerto del violinista Renzi - 22,30: Ragazzi in allegro ritmi di varietà

STATO CIVILE

Barbero Giovanni, a. 74; Adva Adelaide ved. Cogna, a. 68; Cariani Teresa ved. Bolzachini, a. 66; Rochia Ingino Franc., a. 61; Bonino Gius., a. 79; Burano Cesare, a. 46; Pomba Cesare, a. 76; Compagno Carlo, a. 80; Rinaldi Giuseppina m. Bodoardo, a. 59; Fiandra Giuseppe m. Cornu, a. 62; Tonetti Giovanni Battista, a. 80; Bongiolo Luigi, a. 52; Gallo Giuseppe, a. 61; Angrisani Marcello, a. 64; Garnone Luigi, a. 68; Gili Pietro, a. 57; Tedesco Alessandro, a. 22; Prino Francesco, a. 72; Chiarle Antonio, a. 76; Gaglia Augusta, a. 55; Bonino Camilla, a. 66; Terzano Maria m. Rondel, a. 66; Savoni Carlo, a. 8; Palmieri Guido, a. 1.

Lunedì alle ore 16 moriva all'affetto dei suoi cari

Angrisani Marcello

Ne danno il triste annuncio la moglie Norosso Maria, il fratello Giuseppe, la cognata Antonietta ed tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16,30 partendo da via G. Giolitti 14 (già via M. Cibrario), dalla cara Salma verrà trasportata a Pinerolo per essere tumulata nel cimitero di famiglia. Serva la presente di ringraziamento agli amici e conoscenti che prenderanno parte alla mesta cerimonia. Per desiderio del caro Estinto la famiglia non prenderà lutto.

La Famiglia Pozzaz Carlo ringrazia tutti gli amici presenti vivo parte al dolore che ha colpito la Famiglia Angrisani.

Pompe Fun. Cadellano e C. - Tel. 41292

Manita dei Contenti religiosi e della Beneficienza del Santo Padre è mancata.

Teresa Olmo ved. Ferraris

di anni 89

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: Maria ved. Viglino, Piera, Silvio, Mario e Giovanna Alberto Carpanzano con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 8,30 partendo da via Nizza 2; indi la cara Salma proseguirà per Avigliano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Pompe ed Editrice Matchitz, Torino e Marchesa Stoppani ringraziano la morte della loro cara bimbetta TERESA OLMO ved. FERRARO.

Pompe Funebri Gudo - Tel. 40-010

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi

Catrin Giuseppe

Commerciante

Affranti dal dolore lo piangono i fratelli, la sorella, i cognati e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La cerimonia avrà luogo il giorno 10 corr. alle ore 14,30 partendo da via Barolo 6.

Le Soc. Reumatologica « La Tauromachia » annuncia con dolore la perdita del Consigliere GOLZIO GIUSEPPE.

Torino, 9 aprile 1946.

Pompe Fun. Cadellano e C. - Tel. 41292

Nel primo anniversario della morte del

Cav. Paolo Cancelotto

giovedì 11 corr. mese alle ore 9 sarà celebrata una Messa in suffragio nella Parrocchia della Madonna degli Angeli. La famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Croce Rossa - Tel. 42128

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso dell'

Avv. Ettore Busala

in cui lungo ed assiduo attività professionale fu costantemente accompagnata dalla profonda stima, dalla più alta considerazione di tutti i Colleghi.

Cinque anni fa cadeva per un vile nobilissimo ideale di Patria il

S. TENENTE

Enzo Luigi Garnia

Laureando in Lettere

Con immutato dolore e perenne riconoscenza la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono. Saranno celebrate Messe di suffragio al Santuario della Consolata.

PUBBLICITA' ECONOMICA

500. GAP. BIL. ASSEN. L. 35 p. p.

LEGALE mq. 60 vicinanze Porta Nuova adatto magazzino cedesi. Scrivere SPI Torino, casetta 82 M.

MERCERIA tessuti cedesi in Provincia Vercelli. Vendereibbesi anche sola merce calzaterie. Scrivere a Casella Q. 112, Pubblimas, Biella.

FABBROCHIERE signora contrainina, completa attrezzatura, assieme, buon uomo, forte robusto, cerca impiego assistere fabbricazione apparecchi, facilitazioni pagamento. Scriv. SPI Torino, casetta 196 F.

PARTIFICIO avviato con tutti permessi cedesi causa personali. Telefonare 53-369. 20070

PER sviluppo industria cerco socio disponga capitali. Scrivere SPI, Torino, casetta 147 T. 22025

PICCOLA fabbrica attrezzata compresi quattro apprendisti cedesi. Scrivere Studio De Marco, Sacco 28, Torino. 19525

SILVO affitto piccola officina attrezzata lavorazione lamiera delicate macchinario. Scrivere SPI, Torino, casetta 107 R. 20764

DIRETTO affitto ristorante bar salone bello luogo attrezzato città provincia Vicino Stazione. Scrivere SPI, Torino, casetta 88 M.

TRATTENIMENTO società cedesi avviatissima articoli regali lusso articlamistici. Scrivere SPI, Torino, casetta 97 B. 17841

SERVIZIO autotrasporti corriere, zona industriale e Torino rimette subito. Scriv. SPI Torino, cas. 191 F

VENDESI mulino idraulico a palmenti con centrale elettrica, fra giornate lavoro. Scrivere SPI, Torino, casetta 219 R. 21439

CERCO cercasi ottimo istallamento, locale robusto, garanzia assoluta. Scrivere SPI, Torino, casetta 62 B. 21893

4 CASE E TERRENI L. 35 p. p.

ACQUISTEREI alloggio centrale signorile. Gozzo. Piano, Trapani 126. Telef. 20-941. 20068

ACQUISTEREI alloggio centralissimo, moderno, quattro camere oltre servizi. Scrivere SPI, Torino, casetta 81 M. 20024

AFFITTASI grande cascina Vercellese con annesse mezzo mezzo vive morta. Rivolgersi SIA, via Alberto 4 A, Genova. 1421

ALLOGGI 2 camere servizi Barriera Nizza vendo. Scriv. SPI Torino, casetta 126 R. 20809

COMPERO alloggio, anche signorile, centrale, quattro camere, accessori, oppure affitto rilevando mobilio. Massimo 770-980, Palmieri 4. 20740

NEGOZIO vuoto ampio centralissimo cedesi. Corso Giulio Cesare 28, Portineria. 12288

SANTA MARGHERITA vendo due alloggi liberi subito. Serra, Domini 3. Telef. 40-468. 20072

VENDESI casa terreno fabbricabile tre garage tettoia in Borgaretto. Scriv. SPI Torino, casetta 218 F.

VENDO grande appartamento sul mare, subito abitabile. Marino, via Torino 21, Alassio. 19889

VENDO piccola villa sette ambienti Corso Francia. Scriv. SPI Torino, casetta 38 F. 20088

VILLETTA Cattolica Adriatico cambio con altra riviera Ligure, congualiabile. Pasticceria Bertolo, S. Massimo 38, Torino. 20287

5 APP. TERR. E LOC. L. 35 p. p.

GEREO locale 300 metri quadrati adiici annessi, offro compartecipazione utili periodo anni. Scrivere SPI, Torino, casetta 3 R. 14265

CERCO locali 40 mq. adatti magazzino possibilmente con soprastante alloggio zona centrale anche interno cortile. Scrivere SPI, Torino, casetta 136 T. 22160

6 APP. APPARTAMENTI L. 35 p. p.

ALLOGGIO pianoterra 4 camere, adatto anche ufficio, rinnovo a nuovo, luce, acqua, gas, paraggi piazza Statuto, cedo rimborsando spese riattamento. Tel. 43-711.)

ALLOGGIO tre camere bagno San Paolo cambierei con altro 4-5 camere servizi oltre Po. Telef. 60-377.

ALLOGGIO 4-5 camere casa signorile corso Galileo Ferraris per mancato matrimonio affitto centro rimborso spese fatte per ripristino. Scrivere SPI, Torino, cast. 139 R.

BANCIO alloggio 6 camere servizi casa nuova Crocetta 3-4 camere servizi Crocetta o centro. Scrivere SPI, Torino, casetta 211 S.

APPARTAMENTO signorile centrale Genova affittereibbe tre vani grande salone per casa cinematica modelli abbigliamento. REF. Genova, casetta 3870 P. 20035

CERCO alloggio quattro camere servizi località Gran Madre-Madonna Pilone. Telefonare 20-707.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 14 p. p.

DONNE facciamo in casa lavori conto terzi rubilitato confezionifico. Scrivere SPI, Torino, casa. 97 R.

INGLESE ed lezioni conversazioni private collettive economiche traduzioni singole abbonamento corrispondenza; generica commerciale. White, telefono 44-870. 11488

TRADUTTORE corrispondente tecnico-commerciale principali lingue residente estero. Telefonare 70-497.

11 GEN. MOD. PENS. L. 14 p. p.

APPITTASI elegante camera uso pied a terre ingresso proprio. Telefonare 34-963. 20001 bis

AFFITTO camera ammobiliata libera subito, piano 1.o. Tel. 36-973.

DISTINTO professionista cerca camera ammobiliata. Scrivere SPI, Torino, casetta 36 T. 21007

12 DOMANDE IMPIEGO L. 6 p. p.

CAPO ufficio attivo energico, lunga pratica industriale commerciale, ragioniere, ottime corrispondente, lingue, massimi, referenze, offresi anche provincia. Scrivere SPI, Torino, casa. 36 R.

DOPPIA autisti autoferro eventuale cauzione, lunga pratica offresi ovunque. Telef. 20-001.

FOTOGRAFO operatore abile richiesta offresi ovunque. Scrivere SPI, Torino, casetta 101 T.

INGEGNERE direttore industriale stabilimento meccanico filatura, referenze ottime, migliorando offresi. Scriv. SPI Torino, casa. 300 M.

TECNICO, notevole già capo reparto praticissimo motori Diesel accoppio pompe iniezione reduce esperienze ovunque. Scrivere SPI, Torino, casetta 104 T. 20033

VELOCE stenodattilografa, corrispondente, conoscenza tedesco, lunga pratica offresi. Scrivere SPI, Torino, casetta 68 R. 11488

13 ANNUNZI VARI L. 35 p. p.

ARTIGIANO, 40-60 matrimoniale bellissima, alta Exotica, bella cucina. Bardonecchia 40. 20788

GANGA letto Bracco massiccia perfetto stato vendesi. Tel. 554-077.

GANGA partenza privato vende causa, permanente vapore alta elettrica guarnizione. Barbieri, Rivalta 50, Torino. 20000

OCCASIONE causa giovanissima prende tre matrimoniali. S. Ambrogio 13, Marocco. 20407

OCCASIONE vendo dischi nuovi in album 14 opere. Tel. 45-886.)

PIANOFORTE Bösendorfer a coda 2000 vendo. Scrivere SPI, Torino, casetta 60 R. 19802

PIANOFORTE gran coda mezzi-gillera vendo occasionale. Scrivere SPI, Torino, casetta 61 R.

RINGER, Punto giorno due agbi vendo. Berrato, Giulio Cesare 76.)

VENDO camera matrimoniale armadio tre specchi. Castelli, via Carlo Alberto 36. 20000

VENDO bicicletta, aspirapolvere Progress originali nuovi. Vimonti, Vestigatore Maggio 2. 20021

14 AUTOMOBILI, SPORT L. 35 p. p.

ACQUISTO quattro gomme 710x135 pneumatici camion arte autotrasporti corso Vercelli 148, Torino 20-305. 20000

SANSONINO Emilia 4 MATIS come nuovo; moto Dollarervera 175 vendesi. Berardo, Garibaldi 37.)

CITROEN trasformazione anteriore vendesi. Garage Valdocco 15. 20005

FURGONCINO 200 balestrino circolante ottimo stato vendesi. Telefonare 680-943. 20000

SIMONCINI per matematica nuovo vendo. Portinaia Filangieri 11.

VENDESI autocarro 6M ottimo stato funzionamento buona gommatura. Telefonare 20-256.

VENDO a privato camioncino 1000 circolante ottimo stato. Tel. 50-636.)

Calze atomiche?

Reggiamo l'ultimo lembo di disgregazione della bora del Libano, il cadetto Francocchi, il gaio, orgoglioso del « Primo Mille » e del suo nome, ha rinunciato al studiosi di chimica quantitativa, ha realizzato quello che si potrebbero chiamare le calze atomiche. Egli è riuscito a rivestirne un antifiamme 22o molecolare quasi impercettibile, che rapidamente concatenato con le fibre principali del suo barretto « Mille Aghi », dà alle calze finissime calze impalpabili e senza peso, le quali per la loro evaporazione è intuonno maravigliosa all'epidermide, così da renderai invisibili sulle gambe. La « Calze Mille Aghi Atomiche » sono un'opera d'arte fuori commercio che si vendono esclusivo in articoli esclusivi all'orario di Lire 3.000 il paio, antiinfiammabile e Rifiuta, presso il negozio Franceschi, via Mazzini 16. Per ricevarle a domicilio in tutta Italia, franco di ogni spesa, inviare l'importo delle calze le quali, finchè non sarà rintituito il servizio dei pacchi postali, possono essere spedite come estimatio in busta chiusa.

SOFA' LUCHINI

POLTRONE-LETTO

DIVANI-LETTO a 2 posti

SALOTTI

SARDI - Via Mille, n. 20

Telefono 82-625

REGISTRI OBBLIGATORI

Merce in lavorazione, merce in deposito, pagamento lauda centralia, a mezzo postagiro settimanale, fatture in arrivo, libri paga e matricola, libri per contribuzioni di Società. Il troverete sempre pronti da Vagnino. Provvediamo noi per il bollo

VAGNINO - Via Lagrange, 3

FABBRICA **MOBILI**

CLASSICI - MODERNI

POLTRONE - SALOTTI

Vende direttamente a privati Vistata Nuova Grandezza.

Esposizione GIOVANONE

Corso Francia 9 - Tel. 53-760

ZOLFO - SOLFATO RAME

Acquisti per piccole di fratte, ed anche rilevanti quote in vendita presso Stabilimenti o Fornaci

GUGLIELMOTTO

Via Morghen, n. 29 - TORINO

Telefono 72-008

MANCATE DI ZUCCHERO ?

Le confidano in compresse "GLUCOS" regolarmente autorizzate in vendita presso Drogherie e Farmacie

PIERO PATRIA

Via Accademia Albertina, n. 33

TORINO - Telefono 40-054

ROSATI

COMPRO e CERCO

PER AUTOCARRI E RIMORCHI

TORINO

ESERCENTI!

Per il rinnovo della vostra tenda, pantalone e tovaglietta cerate e bianco, in Tela MARTELLI vi offre:

Tela Olona cerata per tendone . . . . L. 600

Tovaglietta pura cotone . . . . L. 800

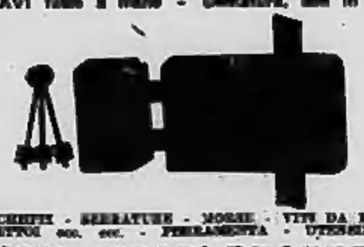
Tendine pura cotone riquadri . . . . L. 75

ed altri articoli a prezzi esenti MARTELLI - Via Mazzini, 27 (quasi ang. v. Calandra) Torino

SERRATURA A TRIPLICE CHIUSURA

tipo CASSAFORTE di MASSIMA Sicurezza

CHIAVI fatte a mano - Dentatura, non in serie



LUCCHETTI - SERRATURE - MOBILI - VITI DA LEGNO STRETTOI ecc. ecc. - FERRAMENTA - UTENSILERIA

TORINO - FRARI EMANUELE

Via Bernardino Galliari, n. 31 - *Telefono 44-119*

TUSCHIA - Recandomi c. m. Istanbul per commercio accetto incarichi fiducia

VERMUT

Gabotti

PUNTINO

La Ditta FRATELLI PALESTRO - TESSUTI

MILANO - Via G. Lazzaroni, 4 - Tel. 691-110 - 690-405

(Stazione Centrale)

Inizio di uno programma di alleggerimento dei prezzi, annunzia alla spettabile Clientela il nuovo listino del mese di aprile:

LENZUOLA

FEDERE ED ASCIUGAMANI

di produzione propria rifarta Autarchia 1.0

UNA PIAZZA: 1 telo cm. 180x270, con orlo a giorno L. 1600

UNA PIAZZA E MEZZA: 1 telo cm. 180x270, con orlo a giorno L. 1800

MATRIMONIALI: 1 telo cm. 240x280 con orlo a giorno L. 1800

FEDERE cm. 80-50 con orlo a giorno L. 500

ASCIUGAMANI spugna, bianchi o rosa cm. 110x60 L. 500

TELA a metraggio nelle misure cm. 90-80-150-240 a prezzi convenienti

ALBERGHI - PENSIONI - OSPEDALI - CASE DI CURA, ecc.

INTERPELLATECI

Gli invieremo a richiesta i campioni della tela

SPEDIZIONI IMMEDIATE CONTRO ASSEGNO A MEZZO CORRIERE IN TUTTA ITALIA - PORTO ASSEGNATO

VERMUT Delsarto TORINO

«La firma specializzata per le confezioni e la sartoria di fiducia»

Invita il Pubblico intelligente a visitare i suoi nuovi Reparti confrontando qualità confezione e prezzi dei propri modelli esclusivi di abiti, soprabiti e impermeabili

MOBILI - CUMINO

ARREDAMENTI COMPLETI IN TUTTI GLI STILI

per la Casa - l'Ufficio - il Negozio

Piazza Vittorio Veneto, n. 9 - TORINO - Telefono 80-624

Ditta Serra Regali per Tutti

S. CARLO 44 - S. PIETRO - S. S. FELICE

CIMICI - SCARAFAGGI - TUFI - TARME

DISINFESTAZIONI SICURE GARANTITE

Dott. M. BELLUCCO - V. Garibaldi, 18 - Tel. 41-104

GOMMALACCA

PER LUCIDATURA MOBILI E PANNELLI VERNICI

CONSEGNE PRONTE - Tipi da L. 600 in poni e da L. 800 in scaglie

Cercansi rappresentanti ed ambulanti per zone libere

CASELLA 291 R, S.P.I. - MILANO

NERVI ALBERGO GIARDINO RIVIERA

POSIZIONE INCANTEVOLE SUL MARE

PROPRIA SPIAGGIA PRIVATA

N